

Tre de Chirico impreziosiscono Il Ponte

«**H**a la forza di una tigre pronta a sbranarti quando meno te lo aspetti».

Un collezionista milanese ha descritto così il *Busto di donna in verde* dipinto da Giorgio de Chirico nel 1924 che Il Ponte proporrà in asta il 13 giugno a Milano (www.ponteonline.com).

«De Chirico ha voluto raffigurare un felino. Questo è un essere dallo sguardo solo apparentemente schivo e riservato» ha aggiunto il collezionista, fulminato dalla qualità dell'opera. La figura della donna è cambiata molto nell'immaginario maschile (e non) nel corso del tempo e la storia dell'arte



Il Ponte

De Chirico, *Busto di donna in verde*

lo ha sempre testimoniato. Dalla figura angelicata è giunta a quella della *femme fatale*, vampira, mangiatrice d'uomini, rapace, sirena, tigre e seduttrice.

Questo dipinto inedito stima 28-35 mila euro e ha una provenienza illustre. Il primo ad averlo acquistato è stato Giorgio Castelfranco, molto più che un semplice collezionista del vate. Fu suo amico, mecenate, promotore, critico e agente commerciale. Del maestro della Metafisica, nella stessa vendita, saranno esitate anche altre due opere. Una squisita *Lepre e pernici* del 1923 (25-35 mila), anch'essa già

nella collezione Castelfranco, che testimonia l'interesse del maestro per la pittura del Seicento e il realismo poetico di Courbet. Mentre *Achille e Chirone* del 1938 (50-70 mila) allude all'insegnamento e alla conoscenza. Le tre opere stimano complessivamente tra 100 e 140 mila euro. Un piccolo prezzo se paragonato ai 9 milioni di dollari sborsati pochi giorni fa da un anonimo collezionista da Sotheby's a New York per *Il sogno di Tobia*, un dipinto metafisico del 1917 appartenuto anche a Paul Guillaume.

P. Man.